

PER GIOVANNA GARANTISCE LORENZO

E' d'obbligo chiedersi, ogni volta che ci si trova di fronte ad una nomina di responsabilità, quali competenze abbia dimostrato il nominato, per aspirare a tale incarico. Nella maggior parte dei casi, quando a fare dette nomine sono i politici, le competenze, per quanto uno vada a spulciare anche nei registri delle scuole serali o di quelle per corrispondenza, o nelle università fasulle che, dietro pagamento, ti danno anche una laurea, non spuntano fuori; contrariamente a ciò che, solitamente, accade nelle industrie dove ci si affida a persone competenti, perché nessuno vuole che la propria impresa vada in malora. La Melandri accampa per sé il merito di essere stato un ministro competente e spiega che fu lei ad avviare il progetto per la costruzione del MAXXI, quando era ministro della cultura; ma i tecnici per riconosciuta capacità si sono scagliati contro l'ex ministro per irridere la sua competenza 'tecnica'. La Regina, ex sovrintendente gliel'ha cantata a squarciagola, e i partiti politici, dell'intero arco costituzionale pure, perplessi di fronte a tale nomina; perfino Monti che, solitamente, non si occupa della 'cultura', ha richiamato per un colloquio il ministro Ornaghi. Il quale ogni volta che fa qualcosa - quelle rare volte che dà segni di presenza, mentre solitamente è assente - sbaglia (teniamo presente anche la brutta storia recente della Biblioteca dei Girolamini di Napoli); al MAXXI è già al secondo errore (l'ha prima commissariato, mandando a casa un direttore competente, Pio Baldi; in tre mesi ha fatto miracolosamente risanare il bilancio dal commissario ministeriale, addirittura c'è stato un attivo di 1.500 Euro - suvvia, siamo seri! - e ha raddoppiato il finanziamento al Museo della Melandri. Quei soldi non poteva darli al MAXXI di Baldi, senza dover ricorrere al commissariamento?). Il ministro, ha nominato la Melandri accogliendo il suggerimento del suo direttore generale, Nastasi, che non voleva mandare in pensione una parlamentare tanto competente? Secondo certe voci - che noi non condividiamo assolutamente, sia chiaro - la nomina della Melandri sarebbe da mettere in relazione proprio a Nastasi, sempre lui, sposato Minoli Giulia, figlia di Giovanni, il quale è cugino di primo grado della Melandri, per parte di madre. Nastasi avrebbe accolto il grido di dolore della Melandri, forse scaricata alle prossime



elezioni, e dunque a rischio disoccupazione (la pensione da parlamentare è ancora lontana). Del resto Nastasi, che ha il senso della famiglia da buon meridionale, non ha forse sistemato in passato suo suocero al Museo di Rivoli e sua moglie al Museo del San Carlo?

In tutte le polemiche sulla nomina della Melandri, nessuno ha tirato fuori lo spiacevole episodio di quando, da ministro, disertò l'inaugurazione della Scala, per andare ad una cena all'Hilton, organizzata dal 'Gambero rosso'. Quando si dice competenza e coscienza del ruolo. Adesso Lei assicura che lavorerà sodo, addirittura gratis, e che porterà il MAXXI a competere con la Tate Gallery di Londra. Dopo tale impegno, c'è ancora qualcuno che, ragionevolmente, può non crederle, e perciò non volerla, pretestuosamente, a capo del MAXXI? Garantisco io per Lei - parola di Ornaghi; il quale prima di partire per meritate definitive vacanze ministeriali, ha messo al fianco della Giovanna altre due signore, Monique Veaute e Beatrice Trussardi, nel consiglio di amministrazione. **(P.A.)**